

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
45	Attualità	29/11/2016	APPALTI, PAGAMENTI TRACCIABILI ALTRIMENTI SCATTANO SANZIONI (S.Fossati)	2
Testata: ITALIA OGGI				
49	Attualità	29/11/2016	REGIONI, IL PAREGGIO SOLO A CONSUNTIVO PER IL 2017 (M.Barbero)	3
1	Edilizia e immobiliare	29/11/2016	UNA SCIA UNICA PER AVVIARE UN'ATTIVITA' D'IMPRESA (M.Bombi/L.Chiarello)	4
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.ILSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Cronache Ance	29/11/2016	I PROGETTISTI LASCIANO IL TAVOLO ANCE SULLA FILIERA EDILIZIA: DIVERGENZE SULLE CORREZIONI AL CODICE APPALTI	6
1	Edilizia e immobiliare	29/11/2016	EDILIZIA PRIVATA/2. CON LO «SCIA 2» TABELLA UNICA NAZIONALE CON TIPOLOGIA DI INTERVENTO E TITOLO ABILITATIVO	7
1	Edilizia e immobiliare	29/11/2016	EDILIZIA PRIVATA/3. COMUNE OBBLIGATO A DARE CONSULENZA A CHI LA CHIEDE (PRIMA DI PRESENTARE LA SCIA)	8
1	Edilizia e immobiliare	29/11/2016	EDILIZIA PRIVATA/4. SETTE MESI A REGIONI E COMUNI PER ADEGUARSI ALLO «SCIA 2», RISCHIO CAOS	9
1	Edilizia e immobiliare	29/11/2016	NORME TECNICHE E CLASSIFICAZIONE SISMICA, DIFFICILE L'OK FINALE ENTRO L'ANNO	10
Testata: EDILPORTALE.COM (WEB)				
	Cronache Ance	29/11/2016	BONUS 65% PER CERTIFICAZIONE SISMICA E BONIFICA AMIANTO, LA PAROLA PASSA AL SENATO	12
Testata: LA SICILIA				
27	Dal territorio	29/11/2016	"L'ANCE CON RISCOSSIONE SICILIA CONTRO FENOMENI CRIMINALI"	17

Legge di bilancio. Possibile anche usare mezzi diversi dal conto bancario

Appalti, pagamenti tracciabili altrimenti scattano sanzioni

Saverio Fossati

«Pagamenti tracciabili anche in condominio: non è una novità, dato che l'articolo 1129 del **Codice civile** (a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 220/2012) afferma che «L'amministratore è obbligato a far transitare le somme ricevute a qualunque titolo dai condomini o da terzi, nonché quelle a qualsiasi titolo erogate per conto del condominio, su uno specifico conto corrente, postale o bancario, intestato al condominio». Ma nel **disegno di legge di Bilancio**, già votato dalla Camera e ora in passaggio al Senato, all'articolo 7, comma 36, la previsione è rafforzata inserendo la possibilità di usare altre «modalità idonee» e prevedendo una sanzione amministrativa per l'inadempienza.

Se la norma passerà al Senato cambierà l'attuale articolo all'articolo 25-ter del Dpr 600/73, che dal 2007 stabilisce per il condominio l'obbligo di pagare una ritenuta del 4% sui corrispettivi dovuti per prestazioni relative a **contratti di appalto di opere o servizi**. Vengono infatti inseriti due nuovi commi: il primo, 2-bis, contiene una novità che semplifica la vita all'amministratore: il versamento della ritenuta è effettuato «solo quando l'ammontare delle ritenute operate raggiunga l'importo di euro 500. Il condominio è comunque tenuto all'obbligo di versamento entro il 30 giugno e il

20 dicembre di ogni anno anche qualora non sia stato raggiunto l'importo stabilito al primo periodo». Quindi per i condomini medio-piccoli l'obbligo si presenterà, dal 1° gennaio 2017, solo due volte all'anno e non ogni mese.

Il nuovo comma 2-ter, invece, stabilisce che il pagamento dei corrispettivi pagati per gli appalti deve essere eseguito dai condomini «tramite conti correnti bancari o postali a loro intestati ovvero **secondo altre modalità idonee** a consentire all'amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli, che possono essere stabilite con decreto del Ministro delle finanze da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400».

Quindi le cose si complicano: anzitutto si potranno fare i pagamenti (anche solo per gli appalti) non solo su c/c bancario ma anche con altre «modalità idonee»; poi un Dm regolamentare dell'Economia stabilirà come fare i controlli (ma le Entrate possono procedere da subito con le modalità ordinarie). E soprattutto scattano le **sanzioni fiscali**: prima si trattava di un'inosservanza che, in casi estremi, poteva portare alla revoca giudiziale dell'amministratore. Ora si pagherà una **sanzione amministrativa da 250 a 2000 euro**.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

CONDOMINIO

Appalti, sanzione se non «tracciati»

Saverio Fossati > pagina 51



Regioni, il pareggio solo a consuntivo per il 2017

Anche per il 2017 le regioni saranno tenute a dimostrare il rispetto del pareggio di bilancio solo a consuntivo, come consentito già per il 2016 dal decreto «enti locali». È quanto deciso la scorsa settimana dalla conferenza stato-regioni, dove governo e presidenti hanno concordato di inserire tale previsione nella legge di bilancio 2017, al momento all'esame della camera. La modifica (che ha ottenuto il via libera dell'esecutivo anche perché non comporta oneri per la finanza pubblica) è necessaria per consentire di poter iscrivere a bilancio di previsione il c.d. avanzo vincolato. Si tratta di quelle somme che lo stato e l'Unione europea assegnano per spese ben precise e che quindi non possono essere destinate ad altre finalità. Spesso i trasferimenti vengano erogati verso la fine dell'anno: in tali casi, non potendo essere impegnate prima della chiusura dell'esercizio e proprio per salvaguardare il vincolo di destinazione, esse devono essere «parcheggiate» nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Il nuovo ordinamento contabile ha semplificato le modalità di utilizzo di tali quote, ma rimane l'enorme ostacolo rappresentato dal pareggio: l'avanzo, anche se vincolato, non è una entrata valida ai fini del saldo, per cui il suo utilizzo comprometterebbe il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Il problema riguarda soprattutto i fondi statali e ha portato le regioni ad accumulare una mole enorme di risorse (almeno 20 miliardi), che potrebbero essere spese subito, ma sono congelate. L'accordo raggiunto ieri non è risolutivo, ma almeno consentirà alle amministrazioni regionali di iscrivere le poste a bilancio, in modo da poter procedere celermente al loro utilizzo se in corso di gestione dovessero aprirsi spazi. In questa prospettiva, la medesima misura potrebbe essere utilmente estesa anche agli enti locali: per la verità, essa (in base al dl 113/2016) si applica già sul 2016 a province e città metropolitane e l'emendamento principale predisposto dalla Conferenza confermerebbe questa estensione anche per il prossimo anno. In questo caso gli unici obbligati a garantire il pareggio anche a preventivo sarebbero ancora una volta solo i comuni.

Matteo Barbero



RIFORMA MADIA

**Una Scia unica
per avviare
un'attività
d'impresa**

Bombi a pag. 51

In Gazzetta il dlgs attuativo della riforma Madia. A ciascuna attività il suo iter autorizzativo

Scia unica per fare impresa

Cinque tipi differenti di autorizzazione. Edilizia facilitata

DI MARILISA BOMBI
E LUIGI CHIARELLO

Semplificazioni in materia edilizia, con un taglio agli adempimenti per diverse tipologie di lavoro. Facilitazioni in fatto di valutazioni ambientali e per le attività produttive, comprese quelle disciplinate dal testo unico di pubblica sicurezza. E, soprattutto, individuazione specifica di tutti gli adempimenti connessi per le diverse attività imprenditoriali. Con l'applicazione pratica della Scia (*Segnalazione certificata di inizio attività*) unica e della Scia condizionata, che affiancano i già esistenti regimi autorizzatori: la Scia ordinaria, l'autorizzazione e la comunicazione. Le novità sono contenute nel decreto legislativo 222 del 25 novembre e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 26/11/2016 (supplemento ordinario n. 52). Il provvedimento in questione è uno dei decreti legislativi emanati in attua-

zione della legge 124/2005, la cosiddetta legge Madia e segue, integrandolo il percorso avviato con dlgs 126/2016, varato questa estate, che, tra l'altro, aveva introdotto nell'ordinamento l'articolo 19-bis della legge 241/1990 che prevede, appunto la Scia unica e la Scia condizionata. Il decreto legislativo 222/2016 può essere scomposto in due distinte parti. Una prima, di modifica o di abrogazione di leggi preesistenti ed una parte, innovativa e di sostanza, che consiste in una tabella a tre sezioni: attività commerciali ed assimilabili, edilizia e ambiente.

LE MODIFICHE. Le novità a carattere normativo contenute nel dlgs 222 che entrerà in vigore il prossimo 11 dicembre riguardano principalmente il T.u. per l'edilizia (dpr 380/2001) ed introducono rilevanti novità, tra le quali la sostituzione del certificato di agibilità, originariamente di competenza del comune, con una Scia del privato corredata dall'asseverazione del direttore dei lavori

o, in sua assenza, da un professionista abilitato. Ulteriore novità è la possibilità, per gli enti territoriali, di procedere al controllo delle Scia a campione, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 19 della legge 241/1990 che non prevedeva tale possibilità ma il controllo generalizzato.

LA TABELLA A. Ma la novità più rilevante contenuta nel dlgs 222/2016 è che il Consiglio di Stato nel parere reso sullo schema di decreto ha definito «codificazione soft» è la tabella A che individua, per ciascuna delle attività elencate, il regime amministrativo, l'eventuale concentrazione dei regimi ed i riferimenti normativi per ogni distinta attività individuata. Peraltro, lo chiarisce il preambolo alla tabella vera e propria, istanze, segnalazioni e comunicazioni indicate in tabella, andranno presentate in base alla modulistica pubblicata sul sito del Comune e l'amministrazione non potrà chiedere informazioni o documenti diversi da quelli pubblicati sul sito o già in possesso della p.a.

Le novità

Precisa individuazione delle attività oggetto di procedimento da parte della PA: comunicazione, Scia, silenzio assenso, o formale autorizzazione

Per ogni attività soggetta a comunicazione, Scia, silenzio assenso o autorizzazione, specifica individuazione di tutti gli adempimenti connessi: Scia unica e Scia condizionata

Le attività appartenenti ai settori commercio, somministrazione, artigianato non espressamente inserite nell'elenco (tabella A) sono libere.

Possibilità per i comuni, d'intesa con la Regione e sentite le associazioni di categoria, di individuare le zone di particolare interesse storico in cui limitare l'attività commerciale

Approvazione entro 60 giorni di un glossario unico, a livello nazionale, che contiene l'elenco delle principali opere edilizie, con l'individuazione della categoria di intervento e del conseguente regime giuridico: ovvero Scia, comunicazione o autorizzazione

Consulenza gratuita per i procedimenti autorizzatori, salvo il pagamento dei diritti di segreteria

Modifiche al Testo unico per l'edilizia, con l'aumento dei casi di attività di edilizia libera

Attività libera per installazione pompe di calore con potenza inferiore a 12 kW; esecuzione opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che non superino i limiti previsti dai Prg; per opere precarie rimovibili dopo 90 giorni; installazione di pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici al di fuori dei centri storici;

Attività libera per le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici

Introduzione della Cila, comunicazione di inizio lavori asseverata dal tecnico di fiducia

Ampliamento dei casi di applicazione della Scia per gli interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia

Sostituzione del certificato di agibilità con una segnalazione certificata da parte del privato con attestazione del direttore dei lavori o tecnico abilitato

Possibile regolamentazione delle modalità di effettuazione dei controlli, anche a campione

Soppressione obbligo parere Commissione di vigilanza pubblico spettacolo per le attività di trattenimento con meno di 200 persone

Abrogazione obbligo comunicazione commercio di cose antiche già previsto dal Tulp



I progettisti lasciano il tavolo Ance sulla filiera edilizia: divergenze sulle correzioni al codice appalti

G.La.

Il tavolo di filiera dell'edilizia si schianta sul Codice appalti. La Rete delle professioni tecniche ha, infatti, deciso di abbandonare la piattaforma comune promossa dall'Ance: nelle proposte di emendamento da inserire nel correttivo, infatti, non avevano trovato spazio alcuni passaggi fondamentali per la Rpt, soprattutto sulla progettazione. Così, si è defilato il raggruppamento che include architetti, ingegneri, geometri, geologi, periti agrari, periti industriali, chimici, agronomi e tecnologi alimentari.

«La Rete delle professioni tecniche – si legge in una nota – è perplessa di fronte ad una risoluzione parziale delle criticità relative al nuovo Codice dei contratti, che esclude proprio le proposte sui servizi di competenza delle professioni che rappresenta». La Rete, cioè, aveva chiesto di inserire in una proposta comune di modifica al Codice tre punti, che non sono entrati nel testo finale. Si tratta dell'affidamento prioritario della progettazione esecutiva al vincitore di un concorso di progettazione; dell'estensione del periodo entro il quale valutare i curricula dei concorrenti negli affidamenti di servizi di progettazione ed altri servizi tecnici e la contestuale valorizzazione delle esperienze formative specifiche sul settore del servizio in affidamento, «al fine di non escludere dal mercato i giovani e gli operatori economici che non hanno avuto la fortuna di lavorare negli ultimi anni»; della «drastica riduzione del ricorso allo strumento dell'accordo quadro» che, accorpando di fatto più lavori servizi o forniture per la partecipazione alle gare, impone concorrenti «il possesso di requisiti molto pesanti, contribuendo così a sbarrare l'accesso al settore dei lavori pubblici degli operatori economici medio-piccoli». Allo stesso modo, la Rete ha espresso molti dubbi sull'ipotesi di ripescare l'appalto integrato, cancellato di colpo dal decreto 50 del 2016. Un'ipotesi che «mette a rischio la centralità del progetto».

La Rete, a questo punto, prosegue da sola per la sua strada. «Continueremo a confrontarci con le istituzioni competenti affinché il decreto correttivo possa superare le criticità del nuovo codice dei contratti, puntando sul documento condiviso con i nove Consigli nazionali delle professioni tecniche. Siamo certi che ci saranno altri momenti di condivisione con tutti i soggetti della filiera dell'edilizia, al fine di raggiungere obiettivi comuni per il rilancio del settore dei lavori pubblici, purché non vengano derogati principi fondamentali quali quello della centralità del progetto nel processo di esecuzione di un'opera pubblica e quello dell'apertura del mercato ai giovani che hanno talento ed alle strutture professionali medio-piccole, che costituiscono più del 90% degli operatori economici del settore».

Edilizia privata/2. Con lo «Scia 2» tabella unica nazionale con tipologia di intervento e titolo abilitativo

A.A.

Il maxi tabellone allegato al decreto Scia 2, che è il cuore del provvedimento (come ben evidenziato dall'articolo 2 comma 1 del Dlgs 222/2016), costituisce in primo luogo un lodevole sforzo divulgativo. Mette cioè insieme, per l'edilizia come per il commercio e l'ambiente, la casistica completa di tutte le tipologie di interventi previste dalle varie leggi, indicando il titolo giuridico necessario per svolgerle (attività libera, semplice comunicazione, Scia, autorizzazione espressa, silenzio-assenso), indicando anche per ogni caso i presupposti e le condizioni indicate dalla legge.

In edilizia, ad esempio, precisa cosa si intende per ristrutturazione o manutenzione straordinaria "leggera" o "pesante", coordinando e "mettendo in italiano" diversi commi del Testo unico edilizia (ad esempio spiegando nel merito locuzioni tipo "nei casi di cui al comma x dell'articolo y", di cui le nostre leggi sono disseminate). La tabella recepisce poi, naturalmente, le modifiche allo stesso Testo unico introdotte dal Dlgs 222/2016, all'articolo 3.

In secondo luogo il tabellone ha l'ambizione, per l'ennesima volta, di ridurre la babele di differenze nelle normative edilizie a livello regionale e locale. Ma su questo è destinato a incidere in modo importante l'esito del referendum del 4 dicembre.

Se passa il No tutto resta come oggi, la materia "governo del territorio" è concorrente, e dunque allo Stato spetta solo dettare i «principi fondamentali». La tabella allegata al Dlgs 222 sarà dunque solo di "principio", e infatti il decreto precisa che spetta a Regioni e Comuni recepire tutte le norme del Dlgs entro il 30 giugno prossimo, con la possibilità di articularle (senza però ridurre "il livello di semplificazione", concetto assai fumoso). Se invece passa il Sì entra in vigore la riforma, e il "governo del territorio" diventa materia a legislazione esclusiva statale. Allo Stato spetterà fissare le «disposizioni generali e comuni», dunque le regole del Testo unico, e il tabellone dello Scia 2, in quanto norme generali e comuni, diventeranno vincolanti per tutti.

Edilizia privata/3. Comune obbligato a dare consulenza a chi la chiede (prima di presentare la Scia)

A.A.

Interessante la norma di cui all'articolo 1 comma 3 del decreto Scia 2 (Dlgs 222/2016) , che impone ai Comuni di attivare sempre un servizio di consulenza e supporto a chi vuole chiarimenti prima di presentare la Scia, in edilizia ma non solo (la norma è generale).

Articolo 1 3. *Le amministrazioni procedenti forniscono gratuitamente la necessaria attività di consulenza funzionale all'istruttoria agli interessati in relazione alle attività elencate nella tabella A, fatto salvo il pagamento dei soli diritti di segreteria previsti dalla legge.*

Il caso è molto frequente: anche su spinta dei progettisti, che non vogliono "rogne" da Comuni capricciosi e soprattutto non vogliono vedersi contestare la Scia dopo averla presentata, molti soggetti interessati preferiscono mandare i propri tecnici negli uffici comunali (o andarci di persona) per capire meglio quale interpretazione viene data di una certa norma di legge statale o regionale. Già molti Comuni virtuosi avevano attivato questi sportelli "pre-Scia": ora la novità è che tutti dovranno farlo, nessuno potrà sottrarsi. Quel che non è chiaro, però, è quanto la consulenza preventiva vincoli poi il Comune nelle verifiche successive. Probabilmente poco, purtroppo. Ma se c'è una certa onestà e omogeneità nell'impostazione degli uffici, questa norma potrà essere molto utile nell'orientare le domande.

Un'altra norma innovativa è quella "anti-McDonald's", e cioè la possibilità dei Comuni (previa intesa con la Regione e sentito il Soprintendente) di individuare zone o aree della città nelle quali l'esercizio di una o più attività è soggetta ad autorizzazione, a scopo di limitarle o vietarle in quanto non compatibili con il particolare valore archeologico, culturale, storico, artistico o paesaggistico delle aree indicate. «La norma - sostiene Federdistribuzione - serve a legittimare un regolamento fatto dal sindaco Nardella a Firenze per bloccare il McDonald's e altri esercizi ritenuti incongrui con il centro storico di Firenze. La norma per noi è contraria ai principi di liberalizzazione delle attività economiche e presenta profili di incostituzionalità. Faremo ricorso». Ma il sindaco Nardella nei giorni scorsi l'ha salutata come una grande innovazione: «Questa norma – ha spiegato Nardella – finalmente darà ai comuni la possibilità di tutelare in modo concreto i tanti negozi storici e il tessuto artigianale e commerciale tradizionale delle nostre città, da anni minacciati dalla deregulation delle riforme Bersani e Monti che hanno lasciato spazio alla proliferazione di un commercio dozzinale e squalificato». Adesso, ha concluso il sindaco di Firenze, «le piccole e grandi città d'Italia potranno ricostruire il proprio patrimonio immateriale di mestieri e tradizioni, salvando la loro identità e la loro anima».

Edilizia privata/4. Sette mesi a Regioni e Comuni per adeguarsi allo «Scia 2», rischio caos

A.A.

Come va interpretata la norma dell'articolo 6 del decreto Scia 2 (Dlgs 222/2016), che così recita:

Art. 6

Disposizioni finali

1. ...*omissis* ...

2. ***Le regioni e gli enti locali si adeguano alle disposizioni del presente decreto entro il 30 giugno 2017.***

A Palazzo Chigi spiegano che «le norme del decreto entrano in vigore subito, l'11 dicembre, le Regioni e gli enti locali hanno l'obbligo di recepirle e adattarle alle loro normative, ma intanto sono subito vincolanti».

Questo in teoria, ma sappiamo bene che in edilizia, di fatto, quando si va in Comune per fare un intervento, per presentare un progetto, si applicano le leggi regionali, il regolamento edilizio comunale, le norme tecniche di attuazione del Prg. Che succederà se si andrà con il testo del Dlgs 222/2016, pretendendo che dall'11 dicembre prevalgano su quelle locali non ancora adeguate? Cosa ci sentiremo rispondere?

E soprattutto, di fronte alle prevedibili prudenze dei tecnici comunali («aspettiamo il recepimento da parte della Regione, lo dice la stessa legge che c'è tempo fino al 30 giugno...»), cosa faranno i progettisti? Se la sentiranno di attestare quel che dice il nuovo Testo unico in contrasto con le leggi regionali? Suggestiranno ad esempio di fare le opere esterne senza neppure una comunicazione in Comune?

Cambierà qualcosa se passerà la riforma costituzionale, che affida alla competenza esclusiva statale il compito di fissare le «norme generali e comuni» in materia di governo del territorio? Nell'immediato crediamo di no, ma certo nel medio periodo il governo avrà più forza nell'imporre come vincolanti le norme dello Scia 2.

Norme tecniche e classificazione sismica, difficile l'ok finale entro l'anno

Giuseppe Latour

Tempi più lunghi per l'aggiornamento delle Ntc. E anche la classificazione sismica non marcia ai ritmi attesi. Dicono questo le notizie in arrivo dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dalla Conferenza unificata, i due fronti sui quali si stanno giocando in queste settimane due partite fondamentali per la prevenzione nel nostro paese. In Conferenza unificata le Ntc hanno da poco dovuto incassare il secondo rinvio consecutivo. Manca l'accordo politico tra i governatori: ci si riproverà per la metà di dicembre. Il Consiglio superiore, invece, sta lavorando a rifinire la classificazione sismica. E anche qui stanno venendo fuori dubbi su alcuni passaggi del testo. Per qualcuno si tratta solo di formalità. Difficile, però, che venga rispettato l'obiettivo di chiudere entro la fine del 2016.

La seduta della Conferenza unificata del 24 novembre scorso recava al punto 6 l'intesa «sullo schema di decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti recante "Testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380». Insomma, giovedì scorso i rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali, dopo un lungo lavoro tecnico, si sono incontrati per discutere il parere all'aggiornamento delle Ntc. Si trattava di un momento fondamentale, dal momento che, dopo questo passaggio, mancherà soltanto una comunicazione a Bruxelles per chiudere una partita che va avanti da anni.

L'esito della seduta, però, è stato negativo: la Conferenza unificata ha preferito rinviare il suo parere. E non si tratta della prima volta. Già un paio di settimane fa lo stesso testo era stato rimandato, in attesa di un momento più propizio. Il motivo, stando a fonti interne al Governo, è principalmente politico: sul testo definitivo i tecnici hanno già trovato un accordo. Quello che manca è il consenso di tutti i governatori, dal momento che alcuni, prima di esprimere un parere su un dossier così delicato, hanno preferito aspettare l'esito della consultazione referendaria sulla riforma costituzionale. Il testo, allora, dovrebbe atterrare all'Unificata del prossimo 15 dicembre per il timbro finale. Sempre che, in quel momento, la congiuntura politica non suggerisca di rimandare ancora il semaforo verde. Un elemento, comunque, a questo punto è evidente: il piano di completare il percorso dell'aggiornamento delle Ntc entro la fine dell'anno, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del provvedimento, è molto a rischio.

E, allo stesso modo, rischia qualche rinvio un altro pilastro della strategia del Governo sul fronte della prevenzione: si tratta delle linee guida per la classificazione sismica degli edifici. Il documento, già elaborato da una commissione guidata dal provveditore alle Opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, Pietro Baratonio, è adesso all'attenzione di una commissione relatrice interna al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Anche in questo caso – va ricordato – l'obiettivo è di chiudere entro la fine dell'anno, in anticipo rispetto ai tempi della legge di Bilancio, che ha fissato il traguardo qualche settimana più in là, alla fine di febbraio.

Le notizie che arrivano dal Consiglio superiore, però, fanno pensare che difficilmente si riuscirà a chiudere per il 2016. Nei primi incontri del gruppo di lavoro, infatti, si è aperta una discussione tecnica sull'approccio essenzialmente economico che le linee guida adottano per classificare gli edifici. Il sistema, cioè, è basato sull'idea che, seguendo una linea di ragionamento molto pragmatica, bisogna guardare alla vita utile degli edifici e al possibile danno economico che un terremoto può causare. Secondo la nuova commissione, però, questo ragionamento andrà integrato con un riferimento al concetto di salvaguardia della vita umana. Le conseguenze di queste divisioni potrebbero essere diverse. Per qualcuno, ci sarà solo da fare integrazioni formali al documento, senza cambiarne la sostanza. Per altri, c'è il rischio che venga rimesso in discussione l'impianto del testo. Di certo, ad oggi l'obiettivo di portare a casa il decreto entro la fine dell'anno pare molto difficile da centrare.



ECO DUR ZETA

Pannello isolante ideale per la realizzazione della zoccolatura di partenza nei sistemi a cappotto



Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



PROFESSIONE
Il Decreto Fiscale è legge, cosa cambierà per i professionisti?



AMBIENTE
Riqualificazione urbana, i progetti candidati al 'Bando Periferie'



NORMATIVA
Inquinamento acustico, novità per infrastrutture e macchine rumorose

NORMATIVA

Bonus 65% per certificazione sismica e bonifica amianto, la parola passa al Senato

di Paola Mammarella

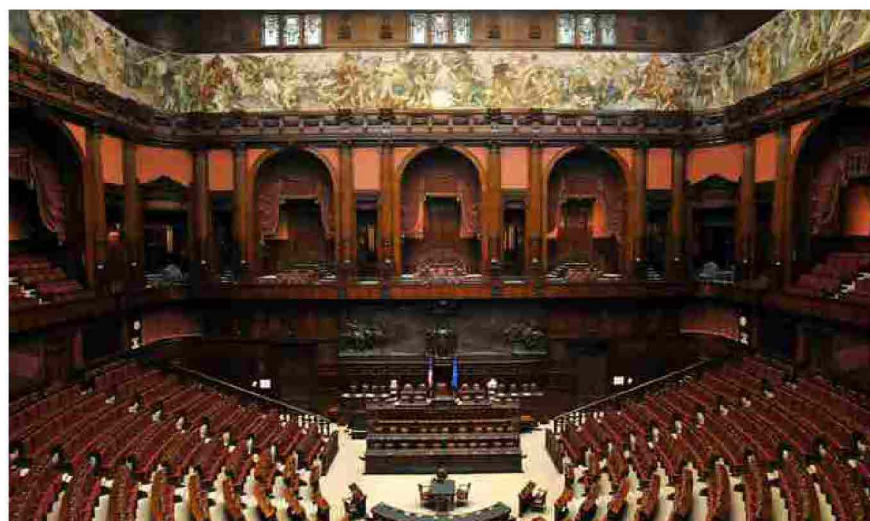
#29/11/2016

0 Commenti

Bilancio 2017: nei prossimi giorni si deciderà sulle proposte di rafforzamento dei bonus fiscali accantonate dalla Camera

1 1 0

f Consiglia Tweet 3+ 1 Commenti



29/11/2016 – Passa al Senato il [disegno di legge di Bilancio 2017](#), che ha ricevuto ieri il via libera della Camera con 290 voti favorevoli e 118 contrari. Ci sono però alcune questioni lasciate in sospeso.

Si tratta della discussione degli emendamenti, approvati in Commissione Ambiente della Camera, ma tralasciati dall'Aula, che



Le più lette



PROGETTAZIONE
Cavalcavia di Lecco, come e perché è crollato
31/10/2016



NORMATIVA
Bonus 65% per la certificazione sismica senza lavori
11/11/2016



NORMATIVA
Ok definitivo al decreto 'Scia 2': come scegliere il titolo edilizio giusto
25/11/2016



NORMATIVA
Regolamento edilizio tipo, in Gazzetta il documento con le 42 definizioni standard
18/11/2016

riconoscono il bonus fiscale del 65% anche alle spese per la [certificazione sismica degli edifici](#) senza lavori e agli interventi di [bonifica dell'amianto](#) eseguiti nei condomini nell'ambito di lavori di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio.

Tra gli emendamenti che la Camera non ha esaminato ci sono anche quelli per la proroga delle [detrazioni per l'acquisto di case in classe energetica elevata](#) e del [Bonus Mobili per le giovani coppie](#). Le proposte, caldegiate dall'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**) e **FederlegnoArredo**, non sono state prese in considerazione, tanto che le due associazioni hanno parlato di "occasione mancata". Non sono andate al voto neanche, lamenta il presidente della Commissione Ambiente della Camera, **Ermene Realacci**, dalla sua pagina Facebook, la proposta di estendere la cessione del credito ai lavori sulle singole unità immobiliari e l'idea di introdurre un credito di imposta del 50% per gli interventi di sistemazione a verde delle aree scoperte pertinenziali.

Nel testo approvato dalla Camera è invece **confermata** la proroga di un anno dei bonus fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e ristrutturazione delle singole abitazioni e l'introduzione di incentivi più consistenti per i lavori in condominio.

La Camera in fase di approvazione ha introdotto anche alcune **novità**, come nuove risorse per la realizzazione di piste ciclabili, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi alle attività di manutenzione e recupero edilizio, l'ampliamento dei capitoli di spesa per il nuovo Fondo infrastrutture e stanziamenti per la linea ferroviaria Ferrandina - Matera.

Bonus 65% per la certificazione sismica senza lavori

Oltre ai bonus fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili, il Senato potrebbe confermare anche la detrazione del 65% delle spese, sostenute a partire dal 1° gennaio 2017, per le certificazioni sismiche e statiche eseguite su **prime e seconde case** e sugli immobili destinati ad **attività produttive** situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3, anche se non seguite da lavori di messa in sicurezza. La misura, approvata dalla Commissione Ambiente della Camera e rimasta in stand-by, prevede che la detrazione possa arrivare ad un valore massimo di 20mila euro.

Bonus 65% per la bonifica dall'amianto in condominio

Gli interventi di rimozione dell'amianto dalle parti comuni degli edifici condominiali, realizzati dal **1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 nell'ambito di un lavoro di riqualificazione energetica**,



NORMATIVA
Sismabonus, Delrio: 'subito le linee guida per la classificazione sismica degli edifici'
02/11/2016



NORMATIVA
I servizi di ingegneria e architettura aprono a geometri e tecnici diplomati
07/11/2016



PROFESSIONE
Jobs Act Autonomi, via libera dal Senato
04/11/2016



NORMATIVA
Efficienza energetica e ristrutturazioni, i bonus per le singole abitazioni
02/11/2016



Le più commentate



PROGETTAZIONE
Cavalcavia di Lecco, come e perché è crollato
31/10/2016



PROFESSIONE
'Ingegneri a basso costo', il CNI chiede chiarimenti al Governo
14/10/2016



LAVORI PUBBLICI
Appalti sotto soglia, pronte le linee guida definitive dell'Anac
14/11/2016



NORMATIVA
Sismabonus, Delrio: 'subito le linee guida per la classificazione sismica degli edifici'
02/11/2016



PROGETTAZIONE
Ponti, le ultime soluzioni adottate in Italia
14/11/2016

potrebbero usufruire della detrazione fiscale del 65%. Il valore massimo della detrazione sarebbe **100mila euro**.

Acquisto case in classe energetica A e B

Il Senato dovrà decidere sulla richiesta, avanzata nei giorni scorsi dall'Ance, di **prorogare al 31 dicembre 2017** la possibilità di detrarre dall'Irpef il 50% dell'Iva pagata per l'acquisto di abitazioni (sia prime che seconde case) in classe energetica A e B.

Bonus Mobili giovani coppie

FederlegnoArredo rinnoverà al Senato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2017 della detrazione del 50% per l'acquisto di arredi (non grandi elettrodomestici) da parte delle giovani coppie che comprano la prima casa.

Ecobonus, Sismabonus e Bonus ristrutturazioni

È confermata la proroga al 31 dicembre 2017 delle detrazioni fiscali del 65% e del 50% sugli interventi di efficientamento energetico e ristrutturazione eseguiti sulle singole unità immobiliari. Ci sarà un anno in più anche per il Bonus Mobili, cioè la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici efficienti abbinata ad un intervento di ristrutturazione.

Gli interventi di **efficientamento energetico nei condomini** beneficeranno di bonus graduati in base all'entità dei lavori e ai risultati raggiunti. Si partirà quindi dal 65%, come nelle singole abitazioni, ma si potrà salire al **70%** se l'intervento interessa almeno il 25% dell'involucro edilizio, ad esempio quando si dota l'edificio del cappotto termico. Gli incentivi potranno arrivare al 75% nel caso in cui l'intervento porti al miglioramento della **prestazione energetica invernale ed estiva**. Gli incentivi saranno validi per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al **31 dicembre 2021**. Le detrazioni saranno calcolate su un ammontare delle spese fino a **40mila euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Il rimborso avverrà in cinque anni anziché in dieci.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza antisismica, ci sarà una detrazione fiscale del **50%**, che sarà possibile richiedere fino al **31 dicembre 2021**, con tetto di spesa incentivabile a 96mila euro e rimborso in cinque anni. L'incentivo cresce a seconda dei risultati raggiunti con l'intervento. Sarà infatti riconosciuto un bonus al **70%** o all'**80%** in caso di miglioramento di una o due classi di rischio. Nelle spese incentivabili rientrano anche quelle per la classificazione e la verifica sismica. Nei **condomini** il bonus fiscale parte dal 50%, ma può arrivare al 75% e 85% in presenza di miglioramenti di una o due classi di rischio riguardanti tutto l'edificio. Il tetto di spesa



SICUREZZA
Periti industriali: '3 milioni di famiglie vivono in abitazioni a rischio'
22/09/2016



NORMATIVA
Scia 2, professionisti tecnici: 'distinguere gli abusi veri dalle varianti non essenziali'
04/10/2016



NORMATIVA
Casa Italia, Ministro Delrio: 'sismabonus robusto e stabile nella Legge di Stabilità'
16/09/2016

A piece of life.

NUOVA GIACOMINI R206C.
EQUILIBRIO PERFETTO.

giacomini
ALTA PRESSIONE

SCOPRI DI PIÙ >>>

incentivabile sarà di 96mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari del condominio.

Ciclovie turistiche, titoli edilizi, Fondo Infrastrutture e ferrovie

Una delle novità approvate dalla Camera è lo stanziamento di 13 milioni di euro per il 2017, di 30 milioni di euro per il 2018 e di 40 milioni di euro all'anno tra il 2019 e il 2024 per lo sviluppo del sistema nazionale di **ciclovie turistiche**.

A partire dal 1° gennaio 2018 i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** e delle sanzioni previste dal testo unico dell'edilizia saranno destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Il nuovo **Fondo "Infrastrutture" da 47,5 miliardi** di euro amplierà il suo raggio d'azione. Oltre alle iniziative già previste (trasporti e viabilità, infrastrutture, ricerca, difesa del suolo, dissesto idrogeologico, edilizia pubblica e privata, innovazione tecnologica e informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria) le risorse saranno destinate anche a mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie, rete idrica e opere di collettamento, fognatura e depurazione, risanamento ambientale e bonifiche, investimenti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Per la realizzazione della **linea ferroviaria Ferrandina - Matera La Martella** sarà autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2017, di 32 milioni di euro per l'anno 2018 e di 42 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022.

Scuole belle, G7, ricostruzione post-sisma

Il **programma Scuole Belle**, in scadenza al 30 novembre, sarà prorogato fino al 30 giugno 2017. Alla misura saranno destinati 128 milioni di euro, che si aggiungeranno ai 64 milioni stanziati per il 2016.

Sarà istituito un Fondo, con una dotazione di 45 milioni di euro per il 2017, per l'organizzazione e lo svolgimento del G7 che si svolgerà a Taormina il 26 e 27 maggio 2017. Le risorse saranno destinate ad adeguamenti infrastrutturali e sicurezza.

Per la **ricostruzione post-sisma** è previsto uno stanziamento di 6,1 miliardi: 100 milioni nel 2017 e 200 milioni all'anno nei 30 anni compresi tra il 2018 e il 2047. Come già annunciato, sarà erogato un miliardo di euro per la ricostruzione degli edifici pubblici: 250 milioni nel 2017, 300 milioni tra il 2018 e il 2019, 150 milioni nel 2020.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata




L'interruttore dal design semplicemente inimitabile.

SCOPRILO ►

Norme correlate

 **Bozza non ancora in vigore 29/10/2016**
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (Legge di Bilancio 2017)

Approfondimenti

- [Sismabonus e adeguamento antisismico](#)
- [Ecobonus 65 riqualificazione energetica](#)
- [Detrazione 50 ristrutturazioni e bonus mobili](#)

Notizie correlate

NORMATIVA Case in classe energetica A e B, **Ance**: 'prorogare gli incentivi per l'acquisto'
24/11/2016

AMBIENTE Opere abusive, in arrivo un fondo da 45 milioni di euro per demolirle
11/11/2016

NORMATIVA Amianto in condominio, bonus 65% per la bonifica
11/11/2016

NORMATIVA Bonus 65% per la certificazione sismica senza lavori
11/11/2016

NORMATIVA Ecobonus e sismabonus, Entrate: 'includere le banche tra i beneficiari della cessione del credito'
10/11/2016

NORMATIVA Antisismica, scuole e rischio idrogeologico: in arrivo un Fondo da 47,5 miliardi di euro
02/11/2016

NORMATIVA Ecobonus, la riqualificazione

NORMATIVA Efficienza energetica e

«L'Ance con Riscossione Sicilia contro fenomeni criminali»

«Le imprese sane sosterranno e supporteranno con tutti gli strumenti a loro disposizione l'operato di Riscossione Sicilia sul fronte del contrasto ai fenomeni criminali, con l'obiettivo di far emergere la parte virtuosa della società civile e professionale, ormai stanca di dinamiche che inquinano il mercato e la libera concorrenza». Queste le parole del Comitato di presidenza della Cassa edile di Catania – rappresentato dal presidente di **Ance** Catania Giuseppe Piana e dal segretario Fillea Cgil Giovanni Pistorio – rivolte all'amministratore unico di Riscossione Sicilia Antonio Fiumefreddo, durante l'incontro avvenuto ieri mattina nella sede catanese dell'Agenzia.

Un momento di confronto che ha posto le basi per un'interlocuzione propositiva sulle questioni relative alla regolarità contributiva delle imprese della filiera edile del capoluogo etneo. «Forniremo tutto l'appoggio necessario affinché venga fatta una distinzione tra le realtà produttive che rispettano, a fatica, tutti gli adempimenti – hanno ribadito Piana e Pistorio – e quelle che scelgono di ricorrere a scorciatoie.



A fianco, da sinistra: Giuseppe Piana, presidente di **Ance** Catania, Antonio Fiumefreddo, amministratore unico di Riscossione Sicilia, Giovanni Pistorio, segretario provinciale Fillea Cgil

Per questo motivo siamo venuti di persona a testimoniare il nostro impegno in tal senso, proprio per dare seguito alle dichiarazioni di denuncia fatte da Fiumefreddo e raccolte dal quotidiano La Sicilia».

«Il compito dell'Agenzia di riscossione – ha sottolineato Fiumefreddo – è anche quello di andare incontro alle imprese che operano rispettando la legge, aiutandole soprattutto nei momenti di difficoltà.

Dobbiamo tenere un atteggiamento diverso rispetto a quelle attività che di "imprenditoriale" non hanno nulla, che vengono costituite con capitali e proventi illeciti, che evadono le tasse e che di fatto sono concorrenti sleali dell'impresa sana: la vera linfa vitale per lo sviluppo economico e sociale del territorio».

All'incontro era presente anche il deputato Ars Marco Forzese che ha salutato con favore l'iniziativa sottolineandone la valenza civile. «Parlerò di questo incontro al prefetto e ai componenti della Commissione antimafia – ha concluso Fiumefreddo – per testimoniare come ci sia sul territorio un'associazione di categoria che ha la volontà e l'interesse di operare nella legalità e nella trasparenza». «Il nostro obiettivo – ha puntualizzato ancora Giuseppe Piana – è quello di fugare ogni dubbio circa la regolarità della posizione delle imprese: la città di Catania prossimamente sarà oggetto di una serie di importanti appalti strategici per lo sviluppo, noi vogliamo essere preparati per far sì che tutto possa andare a buon fine nel pieno rispetto delle regole. Si tratta di un'occasione concreta che potrebbe far ripartire la filiera edile catanese dopo anni di stagnazione: vogliamo essere pronti e collaborativi, diventando garanti di un sistema virtuoso».

